

Su richiesta del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici (prof. M. Harari) si riportano qui di seguito alcune precisazioni relative ai significati da attribuire ai tecnicismi che compaiono nel bando VQR 15-19 e, quindi, anche nelle lettere da inviare a editori e ai direttori delle riviste per ricevere l'autorizzazione a caricare su Iris con Accesso Aperto (Open Access) i file PDF dei lavori scientifici scelti da ciascun docente ai fini della prossima valutazione della ricerca.

La fonte principale utilizzata per la presente scheda sintetica è Romeo/Sherpa<sup>1</sup>.

- 1) In Iris devono essere caricati solo file **PDF**, indipendentemente dal fatto che si tratti di un file PDF ricevuto direttamente dall'editore o realizzato in maniera autonoma partendo da un file Word (o assimilabili).
- 2) Un file Word (o assimilabili) può essere trasformato in file PDF con programmi appositi<sup>2</sup> o con le versioni più recenti del pacchetto Office (o assimilabili).
- 3) Durante il processo che va dalla produzione alla pubblicazione di un contributo scientifico – e, cioè, dalla scrittura del testo da parte dell'autore (quello che una volta si chiamava Manoscritto e che adesso è la prima versione che solitamente si invia in formato Word all'editore) alla pubblicazione finale (altrimenti detta [a] **versione finale pubblicata** [= *Version of Record, VoR*] oppure [b] **Versione digitale editoriale** [per intenderci il **PDF editoriale**]) – si accumulano sulla nostra scrivania (materiale e/o virtuale) diverse versioni del medesimo testo e, quindi, anche diversi file (sia in Word che in PDF).
- 4) Se carichiamo un PDF in Iris come **Open Access** significa che il medesimo file potrà essere visto e scaricato da tutti gli utenti del Web, non solo quelli che hanno accesso ad Iris. Dunque, è necessario sapere quale versione del testo può essere caricata come Open Access e avere l'autorizzazione dell'editore, onde evitare di incorrere in problemi.
- 5) Le categorie all'interno delle quali possono rientrare le versioni di un testo scientifico sono almeno 4:  
(1b) la **versione finale pubblicata** (e cioè il **PDF editoriale**), di cui si è detto sopra (cfr. punto 3);

---

<sup>1</sup> Fonte: <https://www.sherpa.ac.uk/romeoinfo.html>

<sup>2</sup> <https://www.aranzulla.it/come-trasformare-un-file-word-in-pdf-20588.html>

(1a) le prime **bozze editoriali** (e cioè i PDF editoriale di prova): si tratta di testi che presentano il Layout (cioè l’impaginazione, la formattazione, il tipo di carattere e, quindi, l’aspetto generale) adottato in genere dalla casa editrice o dalla rivista

(2) il **Pre-print**;

(3) il **Post-print**.

Su queste ultime due categorie si dirà meglio qualcosa qui di seguito.

- 6) Con “versione **Pre-print** di un testo scientifico” si intende la prima versione del lavoro; quella versione – cioè – che l’autore invia all’editore o al direttore di una rivista per proporre la pubblicazione. Si tratta, pertanto, della versione che – in molti casi – l’editore o il direttore di una rivista inviano, a loro volta, ai revisori (anonimi o meno) e/o all’eventuale Comitato Scientifico. Di questa versione (per così dire Manoscritta) solitamente l’autore possiede il file Word. Se l’editore autorizza il caricamento in Iris come Open Access di questa versione del testo (la versione **Pre-print**), allora (A) chi possiede il file Word (ribadiamo: il file word che ha inviato per la prima volta all’editore per proporre la pubblicazione) può salvarlo/trasformarlo in PDF (cfr. *supra*, punto 2) e caricarlo in Iris; (B) chi non lo possiede (più)<sup>3</sup> può chiederlo all’editore (quest’ultimo, quanto meno nella sua posta elettronica o nei suoi archivi, non può non avere la versione che l’autore gli ha inviato per proporre la pubblicazione). In questo secondo caso (= B), se l’editore invia per posta elettronica all’autore il file Word, allora occorre salvare quest’ultimo file in PDF (cfr. *supra*, punto 2) per poi caricarlo in Iris; se, invece, l’editore invia direttamente il PDF, basta caricare questo file in Iris.
- 7) Con “versione **Post-print** di un testo scientifico” si intende il testo che l’autore re-invia all’editore dopo aver recepito eventuali osservazioni ricevute dai revisori o dal Comitato Scientifico. Se, dunque, l’editore autorizza il caricamento in Iris come Open Access di questa versione del testo (la versione **Post-print**), allora (A) chi possiede il file Word (ribadiamo: il file word che ha re-inviato all’editore dopo aver recepito le osservazioni dei revisori) può salvarlo/trasformarlo in PDF (cfr. *supra*, punto 2) e caricarlo in Iris; (B) chi non lo possiede (più)<sup>4</sup> può chiederlo all’editore (quest’ultimo, quanto meno nella sua posta elettronica o nei suoi archivi, non può non avere la versione del testo che l’autore gli ha inviato dopo la revisione). In questo secondo caso (= B), se l’editore invia per posta elettronica all’autore il

---

<sup>3</sup> In realtà, è molto probabile che l’Autore abbia il file in questione o tra i suoi documenti nel computer o nella sua casella di posta elettronica utilizzata per inviare il testo all’editore o alla rivista.

<sup>4</sup> In realtà, è molto probabile che l’Autore abbia il file in questione o tra i suoi documenti nel computer o nella sua casella di posta elettronica utilizzata per inviare il testo all’editore o alla rivista.

file Word, allora occorre salvare quest'ultimo file in PDF (cfr. *supra*, punto 2) per poi caricarlo in Iris; se, invece, l'editore vi invia direttamente il PDF, caricatelo in Iris.

- 8) Se i revisori e/o il Comitato Scientifico non suggeriscono modifiche o correzioni da apportare alla versione Pre-Print (vd. *supra*, punto 6) oppure se l'editore e/o la rivista non prevede il referaggio di un testo, allora la versione Pre-print (vd. *supra*, punto 6) dovrà essere automaticamente considerata identica alla versione Post-print perché di fatto è la versione che diventerà la **prima bozza del lavoro** (vd. *supra*, punto 5,1a). Se, dunque, in questo caso l'editore dovesse autorizzare il caricamento in Iris come Open Access della versione **Post-print**, allora (A) chi ne possiede il file Word (ribadiamo: in questo caso è il file contenente il testo che l'autore ha inviato per la prima volta all'editore per proporre la pubblicazione e che diventerà la prima bozza o perché i revisori e/o il Comitato Scientifico non hanno suggerito modifiche da apportare o perché l'editore e/o la rivista non prevedono il referaggio di un testo) può salvarlo/trasformarlo in PDF (cfr. *supra*, punto 2) e caricarlo in Iris; (B) chi non lo possiede (più)<sup>5</sup> può chiederlo all'editore. In questo secondo caso (= B), se l'editore invia per posta elettronica all'autore il file Word, allora occorre salvare quest'ultimo file in PDF (cfr. *supra*, punto 2) per poi caricarlo in Iris; se, invece, l'editore vi invia direttamente il PDF, caricatelo in Iris.
- 9) Il **testo contenuto nella prima bozza che l'editore invia all'autore** (vd. *supra*, punto 1a) coincide con il **testo contenuto nella versione Post-print** (vedi *supra*, punto 7) e, talvolta, può addirittura coincidere con il **testo contenuto nella versione Pre-print** (vedi *supra*, i casi citati al punto 8). Tuttavia, nel caso in cui l'editore dovesse autorizzare il caricamento come Open Access della **versione Post-print** o della **versione Pre-print** è bene NON utilizzare la **prima bozza** (vd. *supra*, punto 5,1a), perché quest'ultima – a prescindere dal testo contenuto – presenta il Layout tipico della casa editrice o della rivista e, in genere, proprio per questo motivo 'formale', l'editore o il direttore della rivista tendono a non autorizzarne la pubblicazione in Open Access.

In conclusione, dunque, siccome è piuttosto difficile che l'editore o il direttore di una rivista concedano di rendere pubblica e ad Accesso Aperto le versioni (bozze) più vicine (cioè, più simili nell'aspetto esterno/formale) alla versione editoriale (vd. *supra*, punti 5,1a e 5,1b), è opportuno optare per le altre versioni, quelle – per così dire – 'precoci' (Post-Print o Pre-print: vd. *supra*, punti 5,2 e 5,3), che ai fini della VQR e dell'Open Access vanno bene.

---

<sup>5</sup> In realtà, è molto probabile che l'Autore abbia il file in questione o tra i suoi documenti nel computer o nella sua casella di posta elettronica utilizzata per inviare il testo all'editore o alla rivista.

È, inoltre, consigliato partire dai file Word della versione che si vuole caricare su Iris e, da questi Word, creare i PDF in maniera autonoma e casalinga (vd. *supra*, punto 2).

Ricordiamo, infine, che è indispensabile sapere con sicurezza quale versione è caricabile come Open Access; per saperlo o si prova a verificare i contratti firmati con l'editore o si domanda direttamente alla casa editrice o al direttore della rivista. Di qui, i modelli di Lettere realizzati dal Prorettorato alla Ricerca (in italiano e in inglese) per provare a chiedere alla casa editrice o al direttore della rivista: o di fornire all'autore direttamente il file PDF della versione del prodotto che può essere caricata su Iris in Open Access (soluzione più facile e sicura per l'autore che ha dubbi e difficoltà nel ritrovare i file del suo lavoro) o, in alternativa, di indicare all'autore quale versione del prodotto – tra quelle già in suo possesso – può essere caricata su Iris in Open Access e, contemporaneamente, di autorizzare l'uso del file PDF nella versione indicata dall'editore (vd. qui di seguito il passaggio della lettera già inviata ai membri del Dipartimento).

... si prega di fornire via mail ([xxxxx.xxxx@unipv.it](mailto:xxxxx.xxxx@unipv.it)) all'autore, che firma questa richiesta, il file pdf della versione del prodotto che può essere caricata su Iris in Open Access;

... si prega di indicare via mail ([xxxxx.xxxx@unipv.it](mailto:xxxxx.xxxx@unipv.it)) all'autore, che firma questa richiesta, quale versione del prodotto già in suo possesso può essere caricata su Iris e di autorizzare l'uso del file pdf, nella versione indicata, per il caricamento su Iris in Open Access.

...Please provide the author signing this request with a copy of the PDF file of the version that can be uploaded as Open Access documents on IRIS by e-mail ([xxxxx.xxxx@unipv.it](mailto:xxxxx.xxxx@unipv.it));

...Please provide the author signing this request with written authorisation to upload the PDF files in their possession as Open Access documents on IRIS and confirm which version should be uploaded (i.e. *VoR, Post-print, Pre-print*) by e-mail ([xxxxx.xxxx@unipv.it](mailto:xxxxx.xxxx@unipv.it))

CZ